

UNA STORIA DI FRETTA  
(di Matteo F. Ponti)

“Correndo per le scale e poi per la strada, fino alla scuola, 15 minuti giusti giusti. Per raccontarsi una storia col fiato corto.”

Viveva in una vecchia casa di ben 5 piani. Sembrava un palazzo abitato da streghe o dalla famiglia Adams. La casa stava appena fuori città dove iniziavano i boschi. Tanto tempo prima, ci abitavano allegre famiglie ma ora era rimasta a viverci solo la famiglia Neme; papà Alf, mamma Deba e la piccola Lalla per l'appunto. Presto avrebbero dovuto andarsene anche loro ma questo Lalla non lo sapeva. Lalla non era scontenta di vivere in quel posto che scricchiolava, spifferava, odorava d'umido e polvere. Mamma e papà facevano sembrare un gioco ogni cosa che pareva storta.

Manca il riscaldamento?

Niente di meglio per apprezzare una tazza di latte caldo o il caldo sotto le coperte.

Manca la luce?

Che bello usare le candele.

Piove in casa?

Cresceranno presto piante di fagioli magici per ogni dove.

Una sera dopo cena Lalla va nella sua stanza e si addormenta in compagnia del cane lubi  
Sogna d'essere una bambola.

Prende un treno e incontra Wil lo scheletro che mangia bimbi, di solito, ma non ora.

Scende nelle cantine di un palazzo abitato da talpe, dove fa amicizia con la talpa Andipandi

La talpa le insegna due filastrocche

“Lalla dove sei non ti trovo mai forse sei di qua e forse sei di là”

“Andipandi dice ti svelerò un segreto, forse non ti piace ma sarà il tuo amuleto”

Le mostra un cesto di piume e le chiama libri, le dice di sceglierne una recitando la filastrocca  
“questo lo tengo se posso l'altro lo getto nel fosso”

Poi purtroppo si sveglia è arrivato il mattino e il tempo di andare a scuola.

Durante la lezione di storia sugli Ittiti si addormenta e sogna di farsi una coda di pavone ma poi la maestra la sveglia e il sogno si interrompe di nuovo.

Viene rimproverata e mandata dal direttore fra le lacrime.

Mentre lo aspetta si sforza di sognare ma non le riesce.

Il direttore la sgrida “basta sognare devi studiare”.

Finita scuola torna a casa sola e fa un pranzo frugale, mente immagina i genitori che lavorano, mamma in un supermercato e papà fa le consegne per Amazon con il furgone.

Si addormenta a tavola e fa sogni confusi poi inseguita da un lupo finisce in una grotta al fondo della quale ritrova la talpa Andipandi.

Siccome erano rimasti lì, lei le chiede del segreto dei libri piuma, lui si dice pronto a svelarlo ma solo in presenza di lubi e di Will.

Ma come si fa a trovarli? Se manco conosco Will che ho visto una sola volta di sfuggita e fortuna che non era neppure affamato? Ma poi si sveglia di nuovo e per timore di scordarsi di quel che ha detto Andipandi, inizia a scriverlo e si mette a disegnare un ritratto sia Andipandi. Poi corre a cercare lubi. Lo trova in cantina che annusa qualcosa e scopre che quel qualcosa è la talpa Andipandi, basta poco ora manca solo Wil. lubi e la talpa si parlano. Cosa? Riescono a parlarsi? Lalla non capisce se sogna o se stia accadendo una magia. Poi Andipandi rivela a Lalla che ogni libro è come una piuma più ne leggi più potrai volare in alto, perché la fantasia funziona bene se si stacca da terra.

“siamo arrivati a scuola giusto in tempo al suono della campanella, tutto di fretta e tutto d'affanno, ma ora Lalla si sente felice”